



ASSOLOMBARDA

16 aprile 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

16 aprile 2021

**Primo passo verso la realizzazione del Parco Cardano per l'innovazione sostenibile
Per l'università un finanziamento di 12 milioni da parte di Regione Lombardia**

"Saperi" più "saper fare" ecco il Centro di ricerca e formazione dell'ateneo

Pavia

Sarà un luogo in cui, secondo la felice sintesi del **presidente pavese di Assolombarda, Nicola de Cardenas**, il «sapere» e il «saper fare» troveranno finalmente la loro coniugazione. Da un lato il sapere dell'Università nei campi della salute e dell'ambiente, dall'altro il saper fare delle imprese si fonderanno nel futuro Parco Gerolamo Cardano per l'innovazione sostenibile per il quale Regione Lombardia ha concesso un finanziamento di 12 milioni.

il primo mattoncino

Ieri mattina, nell'aula Foscolo dell'Università, è stato presentato quello che sarà il primo passo del Parco, ovvero il Centro di Ricerca e Formazione che sarà costruito, entro il 2023, su un terreno di proprietà dell'ateneo, all'incrocio tra via Ferrata e la Bereguardina, accanto ai laboratori già esistenti di UniPv e St Microelectronics. Il Centro si estenderà su 3.400 metri quadrati; il progetto è di aggiungervi altri 7.600 metri quadrati. La struttura

**Una volta a regime
l'infrastruttura
dell'ateneo darà lavoro
fino a 600 addetti**

sarà divisa in blocchi di 30 per 30 metri: nei primi tre, che costituiranno il Centro, si farà ricerca applicata alla produzione industriale. Il resto dell'area potrà ospitare le aziende che vorranno trasferirsi a Pavia e che, avendo a disposizione un Centro di ricerca, potranno stabilirsi in un'infrastruttura, sempre su base modulare, per l'innovazione tecnologica. Al futuro Parco è stato dato il nome di Gerolamo Cardano, studioso rinascimentale, titolare della cattedra di Medicina a Pavia ma

attivo anche in altri campi del sapere scientifico. Il Parco Gerolamo Cardano si concentrerà sull'innovazione sostenibile nelle aree dell'Ambiente e della Salute, ispirandosi ai Sustainable development goals delle Nazioni Unite, agli obiettivi tematici del Green Deal Europeo, e ai migliori Standard ESG (Environmental, Social, Governance) Internazionali, e si svilupperà attraendo capitali pubblici e privati attraverso un modello di crescita progressiva del campo. In particolare, tra i Sustainable development goals (obiettivi di sviluppo sostenibile - ndr) delle Nazioni Unite saranno centrali per il Parco Gerolamo Cardano: Salute e Benessere, Istruzione di qualità, Parità di genere, Acqua pulita e servizi igienico sanitari, Energia pulita e accessibile, Imprese, innovazione e infrastrutture, Consumo e produzione responsabili, Lotta contro il cambiamento climatico, Partnership per obiettivi.

ricerca «trasversale»

In tali contesti, l'Università farà ricerca anche "interdisciplinare", che coinvolgerà quindi temi dalla medicina all'ingegneria sino alla geologia. Per l'Ambiente si va dai materiali innovativi per energia sostenibile alla green chemistry (la chimica sostenibile), dai materiali e tecnologie per l'economia circolare ai modelli per prevedere i movimenti della crosta terrestre. Nell'area Salute, temi centrali sono radioterapia e imaging diagnostico, medicina personalizzata, minacce virali emergenti, neuroscienze: un'eccellenza integrata Unipv-Mondino, alimentazione e pharmafood. Tra gli ambiti di ricerca interdisciplinare sono state selezionati la stampa 3D, la microelettronica e la fluidica digitale. Il Parco ultimato darà lavoro a 500/600 addetti e avrà 800 metri quadri di verde pubblici.



ASSOLOMBARDA

FATTI E PERSONE

Attilio Fontana

«È tempo di costruire la Lombardia del futuro – ha detto il presidente della Regione – e l'innovazione sostenibile è in linea con la ripresa del post pandemia»



Alessandro Spada

«La ripresa economica – ha spiegato il presidente di Assolombarda – dovrà passare attraverso i territori. E l'università è la migliore infrastruttura sociale»



Nel segno di Gerolamo

Gerolamo Cardano nel 1543 ottenne la cattedra di Medicina a Pavia. Nel suo nome il parco tecnologico dell'ateneo. In città gli è già stata dedicata una scuola.



PAVIA - AL CRAVINO

L'UNIVERSITÀ CON LE IMPRESE NASCE IL PARCO PER LA RICERCA

MERLI / ALLE PAGINE 14 E 15



l'area

Tra Eucentre facoltà scientifiche e un polo mai nato

L'Università di Pavia ha due "cuori". Uno a vocazione umanistica che batte nella sede centrale di Strada Nuova e una a vocazione scientifica che pulsa nella zona del Cravino. Qui si trova il distretto della Scienza, della Ricerca e del Sapere. Qui, nel cuore del campus scientifico, si realizza la stretta collaborazione dell'Università di tre IRCCS, del CNR, dello IUSS, del CNAO e della Fondazione Eucentre. Presso il distretto della Scienza, della Ricerca e del Sapere, concentrati in poco più di 1 chilometro quadrato, nel cosiddetto miglio d'oro della scienza, operano più di 3.800 ricercatori e docenti e circa 14.000 studenti di area medico-scientifico-tecnologica. L'idea di un polo tecnologico al Cravino non è del tutto inedita. Negli anni Novanta, Comune, Provincia e Università diedero vita a una società e iniziarono anche a costruire la sede del polo. L'esperienza, tuttavia, non ebbe fortuna.



ASSOLOMBARDA



In alto a sinistra l'area sulla quale sarà realizzato il Parco scientifico del quale hanno parlato l'assessore Guido Guidesi e il rettore Francesco Svelto (a destra) oltre al sindaco Fabrizio Fracassi e al presidente di Assolombarda Nicola de Cardenas. Qui sopra un rendering dell'aspetto interno del futuro Parco



LA PRESENTAZIONE

Nel nome di Cardano rilancio dell'economia e futuro della città

Il rettore Svelto: «La nostra risposta al Mind di Milano»
E il sindaco Fracassi parla della "Silicon Valley del Ticino"

Pavia

Il nuovo Parco scientifico per l'innovazione sarà dedicato a Gerolamo Cardano, medico, poliedrico studioso rinascimentale che, a Pavia, ha dato anche il nome a un istituto scolastico. Ieri il sindaco Fabrizio Fracassi ha azzardato un paragone forte, ma pertinente: «Non credo di esagerare nel dire che qui, oggi, vengono poste le basi di quella che può essere definita, a pieno titolo, una futura "Silicon Valley" italiana; o meglio: una "Ticinum Valley" dedicata a Girolamo Cardano, centro di studio dell'ecosostenibilità e dell'economia verde e circolare».

«come Milano e Sesto»



Il Parco sarà realizzato sulla base di moduli di 30 x 30 metri l'uno

Il rettore, Francesco Svelto, ha illustrato i dettagli del progetto ricorrendo anche a un paragone: «Il Parco Girolamo Cardano, a 30 chilometri da Milano, si inserisce nell'ambito dei grandi centri di innovazione di Milano metropolitana, accanto a Mind - Milano innovation district, sull'area che ospitò Expo, e alla Città della salute e della ricerca di Sesto San Giovanni». Anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, ha concordato sull'importanza del progetto: «Oggi, a Pavia, si costruisce un pezzo del futuro, un futuro che poggia sulle stesse basi che guidano la Regione Lombardia: il capitale umano, il rapporto tra pubblico e privato e l'investimento sui giovani. Noi pensiamo che 12 milioni di investimento possano diventare cinque volte tanto nell'indotto. E sono convinto che la Lombardia continuerà a essere il motore economico dell'Italia e, se sapremo cogliere le sfide, dell'Europa». In collegamento video è intervenuto

anche il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana: «Sono orgoglioso nel partecipare alla presentazione di un progetto che abbiamo fortemente voluto, un progetto strategico e al passo con i tempi che stiamo vivendo. L'innovazione sostenibile è in linea con le esigenze di ripresa. Questo progetto consentirà di attrarre capitali pubblici e privati per una sfida che sarà sociale, ambientale e sanitaria». Per il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, «non c'è asset migliore di quello dell'Università. Nonostante la pandemia, l'ateneo di Pavia ha registrato un 13 per cento in più di immatricolazioni. È necessario favorire il rapporto tra imprese e università, anche con sgravi fiscali».

«una nuova alba»

Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia e vicepresidente di Assolombarda, ha aggiunto: «Sono convinto che si possa assistere ad una nuova alba per Pavia e il suo territorio. I segnali di riscossa ci sono tutti, tra bonifica dell'area Neca, progetto ex Necchi e ora il Parco Cardano. Sono grandi passi nella direzione che abbiamo indicato nel piano strategico per la rinascita di Pavia».



ASSOLOMBARDA

i progetti sono tanti

Risposta alle minacce virali, ma anche una filiera "smart food"

Pavia

Minacce virali emergenti: la ricerca nel Parco Gerolamo Cardano si occuperà anche di questo e le tre parole non possono non riportare alla mente quanto accaduto negli ultimi 14 mesi: un virus - probabilmente derivante da animali selvatici - ha sconvolto il pianeta e ha mietuto (e sta mietendo) milioni di morti. Del resto una struttura che porta il nome di uno dei pionieri della Medicina moderna non poteva che avere attenzione per queste tematiche. Ma a Pavia non si studieranno solo i virus, con le connesse possibilità di prevenirli e combatterli. Alcuni progetti citati a titolo di esempio riguardano altri ambiti della Salute. C'è il progetto regionale Food social sensor network che mira alla realizzazione di una filiera smart food (cibi contenenti molecole che attivano i geni della longevità o hanno una funzione preventiva rispetto a patologie gravi come diabete o disturbi cardiovascolari). C'è un progetto europeo di strategie molecolari per le aritmie cardiache, seguito dal dipartimento di Medicina molecolare. C'è un altro progetto europeo di progettazione e morfogenesi cardiaca, che vede fianco a fianco il dipartimento di Ingegneria civile e architettura e quello di Medicina interna e terapia medica. Il progresso scientifico, ormai, avviene sempre più all'insegna dell'approccio multidisciplinare. In un mondo in cui è possibile realizzare in 3d parti del corpo - tanto per fare un esempio - la conoscenza del medico non può prescindere da quella dell'ingegnere. E lo stesso percorso di studi del medico si dirama, ormai, in una lunga e affascinante serie di specializzazioni.



L'area su cui sorgerà il Parco

Pavia

Nuova alba tecnologica per Pavia

Primo passo per il parco Cardano

Con 12 milioni dalla Regione e il coinvolgimento di 11 università è un punto di riferimento per la ricerca

PAVIA

di Manuela Marziani

Materiali innovativi per l'energia sostenibile, modelli per prevedere i movimenti della crosta terrestre come imaging diagnostico, medicina personalizzata, minacce virali emergenti e neuroscienze saranno alcuni degli temi sviluppati dal Centro di ricerca finanziato da Regione Lombardia con 12 milioni, che costituisce un tassello del «Parco Gerolamo Cardano per l'innovazione sostenibile», in cui aziende, servizi e laboratori opereranno fianco a fianco. «Gli obiettivi del Parco sono valorizzare le risorse di ricerca e innovazione dell'Università per creare innovazione sostenibile e favorire le potenzialità che possono derivare dalla collaborazione tra Università e Aziende - ha spiegato il rettore dell'Ateneo pavese, Francesco Svelto -. In particolare, intendiamo realizzare entro il 2023 un centro di ricerca e formazione e una nuova infrastruttura per imprese fortemente innovative, che possano interagire con i soggetti della ricerca a partire dai 18 dipartimenti dell'Università». Il Parco sorgerà all'interno del distretto della scienza, poco più di un chilometro quadrato nel quale operano 3.800 ricercatori e circa 14mila studenti di area medico-scientifico-tecnologica. «Le attuali sfide ambientali, sanitarie e sociali richiedono risposte urgenti. L'Università ha adeguate competenze, ma occorre una collaborazione con le aziende». «Sono convinto che si possa assistere a una nuova alba per Pavia e il suo territorio - ha aggiunto Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia e vicepresidente di Assolombarda -. Abbiamo assistito alla bonifica dell'area



Da sinistra, Guido Guidesi, Francesco Svelto, Fabrizio Fracassi e Nicola Decardenas



“

**Entro il 2023 ci sarà
un centro di formazione
che coinvolge
3.800 ricercatori
e 14mila studenti**

Neca, l'importante progetto sull'area Necchi, ora il Parco Cardano. Sono grandi passi nella direzione che abbiamo indicato nel piano strategico per la rinascita di Pavia. Puntiamo su attrattività, capitale umano e innovazione, sostenibilità». Secondo il sindaco Fabrizio Fracassi, sta nascendo la Ticinum valley. «Un progetto strategico per la Lombardia del futuro - lo ha definito il presidente della Regione, Attilio Fontana -, che consentirà di attrarre capitali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 aprile 2021

**Parodi (Assolombarda) al seminario della Fondazione Romagnosi
sul tema dei reati ambientali, pratiche corrette e prevenzione**

«Investire in sostenibilità paga ma non si fa solo con i vincoli»

il convegno

Pavia

«Che investire nella tutela dell'ambiente paghi le aziende lo hanno capito da tanto tempo. Si parla però molto di economia circolare, ma anche la sola gestione dei rifiuti richiede una capacità impiantistica molto più elevata di quella attuale in Italia: la sostenibilità non è raggiungibile solo con vincoli sempre più stringenti». Alfredo Parodi,



**L'AVVOCATA RAFFAELLA
PROCACCINI, NEL CDA DELLA
FONDAZIONE ROMAGNOSI**

Confronto tra due
avvocate, docenti
universitari e il
magistrato Giordano

funzionario responsabile Area Territorio e ambiente di Assolombarda, era tra i relatori dell'incontro su Zoom che prendeva spunto dal Quaderno di approfondimento della Fondazione Romagnosi su "Responsabilità per danno ambientale: interventi preventivi e best practices" curato di Raffaella Procaccini, avvocatessa, consigliere di amministrazione della Fondazione e moderatrice del seminario. Il punto di partenza del suo lavoro è che i reati ambientali non danneggiano solo il singolo ma costituiscono un'offesa a livello collettivo, incidendo su un intero territorio. Di qui l'esigenza di valorizzare l'intervento preventivo della norma penale e la gestione del rischio da parte dell'impresa. Dopo l'introduzione di Andrea Zatti, presidente della Fondazione Romagnosi, Corrado Del Bò, docente di Filosofia del diritto all'Università statale di Milano, ha toccato il tema del rapporto tra i diritti delle future generazioni sull'ambiente, che però può comportare un restringimento del benessere di chi vive adesso. Claudia Lupi, ricercatrice in Paleontologia all'Università ha fatto un breve excursus di come l'attenzione alla sostenibilità sia cresciuta nel tempo, sia a livello di istituzioni che nella coscienza dei cittadini e delle imprese, a partire dal summit di Rio de Janeiro nel '92. Vincenzo Giordano, magistrato del tribunale

di Pavia, ha sottolineato come il primo problema nel processo penale sia proprio la definizione di ambiente e di come l'individuazione del nesso causale tra azione e danno ambientale diventi a volte indimostrabile a sui limiti del principio di precauzione. La riforma del 2015, pur con le sue imperfezioni, è stata però importante dal punto di vista culturale. Elisabetta Fedegari, avvocatessa e consigliere di amministrazione di Asm Pavia, ha citato alcuni casi che hanno riguardato proprio la ex municipalizzata.

Quindi Parodi ha illustrato gli strumenti che Assolombarda mette a disposizione delle aziende per gestire comportamenti e rischi legati all'attività. «Ma c'è anche un contesto culturale sul quale intervenire - ha aggiunto riferendosi ai tanti comitati di cittadini contrari a nuovi impianti per la gestione dei rifiuti - vanno tenute presenti tutte le richieste, ma poi bisogna cercare sintesi che permetta di operare».

16 aprile 2021

il Sottosegretario

A Centinaio le deleghe per il riso e il vino «Lavoro per il territorio»



Gian Marco Centinaio

PAVIA

Sono state ufficializzate le deleghe per Gian Marco Centinaio, dal 25 febbraio sottosegretario alle Politiche agricole. Il decreto del ministro Stefano Patuanelli è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale: il senatore leghista, nello specifico, si occuperà della filiera vitivinicola, di cereali e di tabacco, dei settori relativi al miele al tartufo, dei consorzi di tutela e, per quanto di competenza del ministero, delle attività connesse al turismo nel settore agricolo (distretti del cibo, agriturismi, enoturismo). Inoltre, Centinaio seguirà il tavolo agroalimentare e dell'internazionalizzazione, i rapporti con l'Unesco e il riconoscimento dei paesaggi quali patrimoni agricoli da parte della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. «Dopo la prima fase - commenta il sottosegretario - andremo avanti a lavorare per il territorio incontrando le associazioni di categoria per proseguire un percorso mai interrotto. Per quanto riguarda il mondo del riso, il mio obiettivo è far sì che ci sia una sempre maggiore redditività per i risicoltori lavorando in modo concreto con i fondi europei in arrivo e combattendo la concorrenza sleale. Lavorerò per mantenere la stessa linea che avevo portato quando ero ministro, ottenendo risultati sui dazi dalla Birmania e dalla Cambogia e sull'accoppiato. Per quanto riguarda l'Oltrepo, l'idea è di rilanciare il vino: il mio obiettivo è far sedere attorno a un tavolo tutti gli attori più importanti del settore e capire da loro in che direzione si voglia andare». Centinaio potrà intervenire alla Camera e al Senato, in rappresentanza del ministro Patuanelli, per i lavori parlamentari: inoltre, sarà delegato a intervenire al Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Dopo i primi tre giorni la campagna procede spedita: defezioni al 4% contro il 15% registrato nel resto della regione

AstraZeneca, a Pavia solo 180 rinunce oltre 4mila dosi iniettate agli over 75

PAVIA

Il 4% di defezioni in tre giorni, buona parte causate da una certa diffidenza nei confronti del vaccino AstraZeneca. Nei sette hub pavesi, la campagna di immunizzazione anti-Covid procede spedita. Ma, spiegano gli operatori, «a differenza di ciò che avveniva per gli over 80, in linea di massima tutti presenti, ora il dato sui prenotati che non si presentano aumenta». Tradotto in cifre, sono circa 180 quelli che hanno disertato l'appuntamento con il vaccino, sul totale di 4.500 prenotati in tutti gli hub pavesi, nel corso dei primi tre giorni di avvio della campagna di massa rivolta alla fascia d'età 75-79 anni. Un dato comunque contenuto se confrontato con la media regionale, dal momento che il dg della Sanità Pavesi ha parlato di rinunce fino al 15% e oltre in Lombardia. «E tra tutti coloro che si sono presentati dopo l'appuntamento preso con Poste Italiane - sottolineano i vertici degli ospedali che ospitano i centri di vaccinazione - nessuno ci ha ripensato rifiutandosi all'ultimo momento di sottoporsi all'iniezione».

C'è chi resta a casa

Mediamente al San Matteo, che ha iniziato lunedì con 351 prenotazioni quotidiane di AstraZeneca, si sono presentati una ventina di ultra 75enni in meno al giorno, quindi si sono registrate in tutto 60 defezioni. Nel week-end le prenotazioni aumenteranno: oggi e domani si passerà a 445 e domenica a 776. E probabilmente crescerà anche il numero di chi alla fine deciderà di disertare il centro vaccinale del policlinico (aperto a Malattie infettive e all'ex clinica dermatologica). La stessa cosa si può dire per i centri vaccinali di Asst, ossia l'Auser di Voghera e Il Ducale di Vigevano. In questo caso la media di vaccinazioni complessive è di 600 al giorno, una ventina in meno rispetto alle prenotazioni fatte attraverso Poste Italiane. Seguono le cliniche del gruppo San Donato, che di mancate presenze quotidiane, su 177 posti prenotati al giorno dalle persone da immunizzare, ne contano una 20ina, distribuite fra clinica Città di Pavia e Beato Matteo di Vigevano. La Maugeri di prenotazioni ne ha avute 175 fino a mercoledì scorso. Ieri, oggi e domani sono aumentate a 220. In questo caso le defezioni sono veramente basse: non più di 15 nei primi tre giorni di campagna vaccinale. Come pure per il Mondino, impegnato su 176 posti prenotati quotidianamente, di cui una 15ina disertati dagli ultra 70enni.

Week end di superlavoro

La tabella di marcia prevede un week end di superlavoro per i centri vaccinali pavesi. Perché il ritmo aumenterà, e anche sensibilmente. «Domani (oggi per chi legge ndr) e sabato passeremo a 445 - spiega Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo -. E domenica velocizzeremo ulteriormente il ritmo arrivando a 776 in una giornata. I vaccini Astra-Zeneca li abbiamo, quindi non resta che riempire tutti i posti». Cosa che è stata fatta per gli 11.500 di questa settimana. Mentre per la prossima, dal 19 al 24 aprile, restano ancora ampi margini per prendere appuntamento. Anche per quel periodo, i 7 hub della provincia di Pavia, garantiscono 11.500 vaccinazioni. Tuttavia, nei giorni scorsi, ne risultava prenotata solo un po' più della metà.

Restano posti liberi

E qui si inserisce di nuovo la voce di Nicora, che sottolinea come «questa sia un'occasione importante per mettere in atto il proposito di vaccinarsi». «Il San Matteo ha dei posti liberi, quindi gli ultra 75enni possono ancora decidere di rivolgersi a noi, anche se abitano a Voghera o Vigevano.

Perché è proprio grazie alla possibilità di utilizzare tutte le nostre risorse, e quindi riempire tutte le agende di appuntamenti, che potremmo ottenere dalla Regione l'invio di nuove dosi. È un fenomeno che si autoalimenta. Quindi non possiamo perdere questa possibilità». Proprio in questi giorni, fra l'altro sia al policlinico di Pavia che ad Asst sono arrivate altre scatole di vaccini: nel primo caso 7.020 dosi di Pfizer (da utilizzare soprattutto per le seconde dosi) e 1.500 di AstraZeneca. Anche all'Azienda socio sanitaria territoriale, di siero Pfizer ne è arrivato in quantità: 7.800 dosi, pure da dedicare soprattutto ai richiami. «Andremo avanti utilizzando per il 70% vaccino AstraZeneca e per il 30% Pfizer - spiega Armando Gozzini, direttore socio sanitario di Asst Pavia -. I nostri due centri vaccinali oggi e domani lavoreranno a pieno regime: in due giorni potremo a termine 1.200 somministrazioni. E siamo pronti a potenziare ulteriormente le nostre linee».

**L'appello del S. Matteo
«Abbiamo posti liberi,
rivolgetevi pure a noi
da tutta la provincia»**

**Si chiariscono i progetti portati dai grandi marchi privati
La Fondazione che guiderà il centro pronta solo in estate**

Riccagioia, tecnologia per vigne e marketing

TORRAZZA COSTE

Centro Riccagioia, in attesa della nascita futura della Fondazione spuntano le idee: droni per monitorare la maturazione dei vigneti, macchinari innovativi per agevolare la conduzione dei terreni, colonnine meteo collegate direttamente con gli agricoltori, un portale di e-commerce per valorizzare i prodotti locali. Il tutto, però, ancora sulla carta, in attesa della costituzione, all'inizio dell'estate, della fondazione pubblico-privata che si dovrà occupare del rilancio di Riccagioia. Emergono, intanto, dettagli del progetto che ha ottenuto il sì del Cda di Ersaf e, successivamente, della giunta regionale.

Come e quanto

Il progetto è coordinato da una governance della fondazione, formata da 10 soci fondatori, 3 partner di progetto e 2 enti accademici: secondo il piano finanziario, inizialmente, i soci fondatori dovranno versare una quota di 35mila euro a testa come fondo cassa e 20mila euro per gli anni successivi per garantire il funzionamento della fondazione. Il filo conduttore sono le nuove tecnologie applicate all'agricoltura con un'attenzione particolare all'ambiente: tra le azioni previste, infatti, c'è l'adozione di macchinari innovativi come droni, spargiconcimi, mezzi

LE REAZIONI

Coldiretti ci sta «Il progetto convince»

«Innovazione e sostenibilità sono due dei capisaldi su cui puntare per l'agricoltura del futuro e per la valorizzazione del nostro agroalimentare, il cui ruolo è stato messo bene in evidenza dall'emergenza Covid». Così Paolo Voltini e Stefano Greppi, rispettivamente presidente regionale e provinciale di Coldiretti, commentano l'ingresso di Coldiretti nella governance di Riccagioia. «Siamo favorevoli a tutte quelle iniziative che mirano a valorizzare il ruolo degli agricoltori in un'ottica di un'agricoltura innovativa e green – aggiungono. Ecco perché abbiamo deciso prendere parte al rilancio del polo di Riccagioia».

autonomi con guida satellitare, che portano ad un risparmio nell'utilizzo di prodotti fitosanitari (quindi ad abbattimento delle emissioni) e un aumento della produttività; in collaborazione con il mondo universitario, poi, Riccagioia diventerà un laboratorio di raccolta analisi a servizio delle aziende per determinare la qualità ed il grado di maturazione delle uve, controllare l'andamento della fermentazione dei mosti, verificare la conformità dei vini ai rispettivi disciplinari di produzione. Gli spazi della struttura, poi, saranno utilizzati per ospitare aziende e professionisti del settore per lo svolgimento delle attività giornaliere (co working). In programma, per ora, c'è ancora la realizzazione di un portale e-commerce per gli acquisti online e lo sviluppo di un progetto di comunicazione "Riccagioia Magazine" per la conoscenza del brand. Tutti questi servizi saranno messi a disposizione grazie alle professionalità garantite dalle aziende partecipanti e partner dell'iniziativa: Esri si occuperà della creazione di una piattaforma di geolocalizzazione di tutto il territorio dell'Oltrepò; Bayer della gestione agronomica del vigneto, con il monitoraggio delle malattie della pianta e il corretto posizionamento dei trattamenti; Bonifiche Ferraresi metterà a disposizione le tecnologie come sensori, droni, trattori 4.0; Tim e Olivetti metteranno a frutto anche in Oltrepò un'esperienza già maturata nella zona Barolo, ovvero il posizionamento di colonnine meteo che rilevano dati come la direzione del vento, l'umidità del suolo oppure il punto di rugiada, poi, grazie al 5G, trasmettono i dati al tablet dell'agricoltore che dovrebbe avere così indicazioni sui trattamenti fitosanitari da dare alle sue viti. Ma prima di arrivare a questo si deve aspettare che nasca la governance.



ASSOLOMBARDA

L'ARALDO
lomellino

16 aprile 2021

VIABILITA'

Il collegamento sul Ticino

VENTI LE AZIENDE PARTECIPANTI
SELEZIONATE FRA LE OLTRE CENTO
CHE AVEVANO PRESO PARTE
ALLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

L'AZIENDA VINCITRICE AVRÀ
UN ANNO DI TEMPO
PER CHIUDERE I LAVORI E
APRIRE AL TRAFFICO VEICOLARE

Ponte, a giugno riparte il cantiere

SI AVVICINA L'APPALTO: IL PROSSIMO 22 APRILE SI CHIUDERÀ LA FASE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE PER COMPLETARE IL VIADOTTO

A giugno, quando mezza Italia (Covid permettendo) avrà già il pensiero rivolto alle imminenti ferie, sul nuovo ponte del Ticino gli operai potrebbero riprendere a lavorare. Nei prossimi mesi dovrebbe aprirsi l'ultimo capitolo della travagliata storia legata all'infrastruttura, da oltre 10 anni in via di costruzione e che il cantiere fermo ormai dal 2019. Il prossimo giovedì 22 aprile si chiuderà ufficialmente la fase di presentazione delle offerte alla Provincia di Pavia per ottenere l'appalto del viadotto: venti le aziende in gara, estratte dagli uffici di piazza Italia fra le oltre cento che avevano aderito alla manifestazione di interesse indetta nei primi mesi dell'anno. La cifra messa a disposizione per il completamento dell'opera (i famosi 23 metri d'impalcato mancanti, più una serie di lavori accessori) è di 4 milioni e 920mila euro circa, secondo il progetto presentato dalla società Integra e che ha ricevuto l'ok da parte della Provincia il 28



dicembre scorso. Una volta ottenuto l'appalto, la ditta vincitrice avrà 364 giorni di tempo per portare a termine il cantiere: anche consideran-

do il tempo necessario ai collaudi e imprevisti vari ed eventuali, appare molto probabile che nell'estate 2022 il nuovo ponte sul Ticino diven-

terà ufficialmente transitabile, mandando in "pensione" dopo 151 anni di onorato servizio il vecchio viadotto (sul quale, in realtà, continuerà a

transitare il treno e, anzi, potrebbe divenire fondamentale in chiave raddoppio). Altro discorso è invece quello legato alla viabilità di raccordo, che sulla sponda vigevanese collegherà il ponte alla rotonda di corso Milano "scavalcando" l'area dell'ex Bocca, mentre su territorio abbiatense si innesterà sull'ex statale 494. Per tali lavori la Provincia indirà un ulteriore appalto, con il cantiere che procederà in parallelo a quello dell'infrastruttura principale e avrà fine grosso modo dopo un anno dal via. Dopo tante incertezze, ora anche dal palazzo della Provincia sembra trapelare ottimismo per quanto riguarda il futuro: «Entro la fine di giugno riprenderanno i lavori del nuovo ponte sul Ticino - conferma infatti il consigliere provinciale in quota Pd Emanuele Corsico Piccolini, che in un lungo commento sulle reti sociali ne approfitta anche per levarsi qualche sassolino dalla scarpa riguardo alle critiche piovute sull'ente negli anni passati - So bene

che i ritardi accumulati, dovuti a fattori del tutto indipendenti dell'ente, hanno provocato tanta disillusione e molte polemiche; in questi due anni ne ho dovute sentire di ogni. ognuno giudicherà come riterrà ma spero che si possa apprezzare il lungo e silenzioso lavoro svolto, anche nei momenti difficili come quelli che hanno segnato la storia di quelli ultimi 23 metri mancanti». La prima pietra del nuovo ponte era stata posata nel 2011: dopo il fallimento di una prima ditta, la palla era passata alla Cesi di Imola, fallita anch'essa nel 2013 e la cui chiusura aveva imposto uno stop di due anni. Nel 2015 la friulana Polese aveva preso in mano l'appalto, lavorando per tre anni al completamento dell'opera. A metà 2018 però, erano iniziati gli screzi con la Provincia di Pavia per ragioni economiche, culminati nei primi mesi del 2019 con l'abbandono de facto del cantiere e il conseguente "licenziamento" da parte dell'ente.

Alessio Facciolo



ASSOLOMBARDA

L'ARALDO
lomellino

16 aprile 2021

L'INCONTRO

Nuovo ospedale, superstrada, ferrovia e Olimpiadi tra i temi trattati Ceffa da Fontana per parlare del futuro cittadino

Un nuovo ospedale, i collegamenti col Milanese, le prossime Olimpiadi invernali: era tanta la carne al fuoco discussa nell'incontro, avvenuto lo scorso lunedì pomeriggio, tra il sindaco di Vigevano Andrea Ceffa e il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana. Tematiche importanti per lo sviluppo della città, come ha sottolineato lo stesso primo cittadino: tra i punti all'ordine del giorno c'era anche la costruzione di un nuovo ospedale, opera già ipotizzata dall'amministrazione durante l'ultimo mandato di Andrea Sala e divenuta un preciso punto di programma quando Ceffa ha indossato la fascia tricolore. «Abbiamo di-

scusso del progetto di trasferimento dell'ospedale in un'altra area - conferma il sindaco - e della creazione di una grande parco nel sito attuale». Ceffa ha chiesto la collaborazione Fontana anche per quanto riguarda i collegamenti, sia ferroviari sia stradali, una delle criticità principali della città ducale: «Abbiamo chiesto il supporto di Regione Lombardia con il Governo per richiedere di riprendere immediatamente l'iter di realizzazione della Vigevano-Malpensa - spiega il primo cittadino - inoltre, abbiamo richiesto la realizzazione del nuovo progetto di raddoppio inviata da Regione Lombardia a Rfi, in forza agli ordini del giorno approvati all'unani-

mità dai consigli comunali di Abbiategrasso, Vigevano, Parona Lomellina e Mortara che rinunciano alle richieste di internamento della linea e si rendono disponibili a trovare soluzioni per il superamento dei passaggi a livello, oltre che di indicare a Trenord la necessità di prevedere l'inserimento dei nuovi treni sulla linea Milano-Mortara». La discussione, secondo Ceffa, è stata proficua: «Abbiamo chiesto anche il coinvolgimento della nostra città negli eventi a corollario dei Giochi Olimpici invernali Milano-Cortina 2026 - anticipa il sindaco ducale - ringrazio il Presidente per la volontà espressa di sostenerci su tutte queste progettualità».



IL PRESIDENTE FONTANA COL SINDACO



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

